GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — MARTEDI' 6 LUGLIO | NUM. 161

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri convalidò l'elezione, che era stata contestata, del signor Vincenzo Avati a deputato del Collegio di Cittanova; procedette ad una votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il nuovo Codice di commercio; e dopo una interrogazione del deputato Riberi Spirito al Ministro di Grazia e Giustizia, che vi rispose dando schiarimenti, sulla censura inflitta al vicepretore del sestiere Molo di Genova, proseguì la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziari. Vi presero parte il deputato Berti Domenico e il Ministro delle Finanze.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio con decreti in data 4 aprile 1880:

A commendatore:

Civelli Giuseppe, tipografo editore in Milano, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

A cavaliere:

Laurenzi dottore Luigi, medico nell'Ospedale di S. Maria della Consolazione in Roma, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 4 aprile 1880:

A commendatore:

Babando cav. Antonio, direttore capo di divisione superiore nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Salvini cav. Salvino, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione della Guerra, id. id.

A cavaliere:

Catarsi cav. Giuseppe, capitano di fanteria applicato al Corpo di stato maggiore, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 8 aprile 1880:

A cavaliere:

Sindici Augusto, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, già ispettore di Palazzo Reale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 4 aprile 1880:

A cavaliere:

Fontana Giuseppe, membro della Società Italiana di beneficenza a Parigi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 4 aprile 1880:

Ad uffiziale:

Mombelli cav. Luigi, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'a Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Zanutti Ilario, tenente nel 13° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 4 aprile 1880:

A cavaliere:

Ceri Augusto, ispettore di pubblica sicurezza a riposo;
Fragalà-Battaglia Gaetano, id. id.;
Chiappara Leonardo, id. id.;
Tutino avv. Saverio, di Positano, residente a Roma;
Barbensi Gelasio, consigliere municipale di Vicchio (Firenze);
Boni dott. Fabio, assessore municipale di Vicchio (Firenze);
Biozzi avv. Biozzio, siudaco di Orbetello (Grosseto);
Filippi cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di Vercelli;
Cardoli Antonio, assessore municipale di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia).

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 8 aprile 1880:

Ad uffiziale:

Scaglia cav. Ferdinando, R. console di 1ª classe testè collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 8 aprile 1880:

A cavaliere:

Coda Pietro, capitano nel reggimento cavalleria Savoja (3°), collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 8 aprile 1880:

A cavaliere:

Ancona Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 11 aprile 1880:

A cavaliere:

Vicchi dottore Luigi, del fu Giuseppe, veterinario delle Reali scuderie.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **5522** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1860 è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

*Il Num. **5521** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 26 marzo 1874, n. 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Consiglio degli Archivi verrà di regola riunito in due sessioni ordinarie, l'una nel primo trimestre, l'altra nell'ultimo trimestre di ogni anno.

Nelle sessioni ordinarie verrà sottoposto all'esame del Consiglio quella parte del bilancio del Ministero dell'Interno che riguarda il servizio archivistico, e lo stato degli impiegati negli Archivi.

Il Ministro dell'Interno riunirà in sessioni straordinarie il Consiglio degli Archivi ogni volta che lo creda necessario.

Il segretario del Consiglio dovrà portare direttamente al Ministro le deliberazioni prese nella sessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

*Il N. **MMDLXXXIII** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per alcune modificazioni dello statuto, adottate nell'assemblea generale del 14 febbraio 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, denominata *Società delle miniere di Lanusei*, collo scopo generale di esplorare, coltivare, comprare e vendere miniere in Sardegna, e collo scopo speciale di coltivare la miniera di rame di Bau Tolentino presso Tertenia, la quale Società ha un capitale nominale di lire 860,000, diviso in num. 1720 azioni da lire 500 ciascuna, e la durata di cinquant'anni decorrendi dal 4 aprile 1869;

Visto lo statuto della Società ed i Reali decreti che la riguardano, in data 4 aprile 1869, nn. MMCXX e 1° giugno 1871, n. LXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 31 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società delle miniere di Lanusei,* deliberate nell'assemblea generale del 14 febbraio 1880, il cui verbale è inserito all'atto pubblico di deposito del 3 marzo 1880, rogato in Genova dal notaro Giuseppe Balbi, salve le contromodificazioni depositate nell'altro atto pubblico del 10 maggio 1880, rogato in Genova dallo stesso notaro Giuseppe Balbi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Errata-corrige. — I due RR. decreti, in data 1° luglio 1880, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, e relativi il primo al Collegio elettorale di Cotrone, e l'altro al 2° Collegio di Milano, portano i numeri della Raccolta 5523 e 5524, invece di 5223 e 5224, come fu per errore stampato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Quadro *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il primo trimestre dell'anno* 1880.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	120	22049	18253	33389 35	18720 17	2960 05	3292 39	58361 96	»	» 044	486 34	2 49
	Lucca id.	665209	66	11912	8956	17914 98	10562 66	1151 87	1593 56	31223 07	»	» 046	473 07	2 48
	Venezia id.	2642807	197	37959	23856	66576 61	35321 73	4300 11	3973 08	110171 53	»	» 041	559 24	2 79
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	484	79126	45313	145854 87	47339 99	10560 01	15291 54	219046 41	160 »	» 070	452 57	2 57
	Potenza - Sez. id.	510543	81	11706	5682	21704 05	5392 13	1642 87	4122 68	32861 73	»	» 064	405 70	2 45
	Catanzaro id.	1206302	198	28218	18112	39143 11	16595 37	6560 32	8517 28	70817 08	145 »	» 058	357 66	2 20
	Trani id.	1420892	191	34487	13224	61619 12	10115 32	5389 96	6080 24	83204 64	»	» 058	435 62	2 23
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	168	29289	21830	51327 40	4567 47	4903 35	3447 44	64245 66	160 »	» 046	382 41	2 07
	Catania id.	790300	122	18584	14987	41351 74	2655 90	1375 70	2289 05	47672 39	65 »	» 060	390 75	2 44
	Messina id.	420649	51	8583	5442	12384 73	3066 64	1033 50	1260 92	17745 79	»	» 042	347 95	1 92
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	102	33356	15746	49745 70	11030 70	2561 42	2338 15	65675 97	»	» 078	643 88	1 89
	Ancona id.	475421	44	6566	3902	10195 53	6151 41	784 54	638 35	17769 83	25 »	» 037	403 85	2 60
	Macerata - Sez. id.	439998	44	5982	2756	7849 14	6853 94	513 24	698 56	15714 88	15 »	» 035	357 15	2 51
	Perugia - Sez. id.	549601	58	10119	5601	14003 99	12230 98	1302 44	1418 21	28947 62	»	» 052	499 09	2 72
	Aquila id.	918774	137	14758	11586	29025 06	12651 95	2398 69	4963 63	49039 33	90 »	» 053	357 95	2 98
	Bologna id.	1109806	87	12551	9694	21099 19	8262 03	1578 64	1481 52	32421 38	70 »	» 029	372 65	2 46
	Cagliari id.	636660	107	22543	17870	21203 74	7187 46	1777 01	3474 13	33642 34	270 »	» 052	314 41	1 33
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	273	40640	23222	61423 98	25204 80	4372 04	8481 14	99481 96	1002 »	» 044	364 40	2 21
	Brescia id.	1413712	102	13244	11297	20200 73	12731 29	2254 38	1937 15	37123 55	170 »	» 026	363 95	2 65
	Casale Monf. id.	1006931	127	21053	6876	29283 89	12413 74	2397 37	3516 64	47611 64	320 »	» 047	374 89	2 09
	Genova id.	1005756	127	25665	9023	32119 60	12002 16	1302 91	3810 29	49234 96	155 »	» 048	387 67	1 76
	Milano id.	1723542	113	19254	9810	34779 91	10090 77	1493 42	3307 73	49671 83	185 »	» 028	439 57	2 40
	Parma id.	490156	52	6372	3316	11062 52	5546 11	1516 84	848 38	18973 85	115 »	» 038	364 88	2 84
	Modena - Sez. id.	513866	54	7090	4365	11343 32	6236 22	1150 32	753 77	19483 63	40 »	» 037	360 80	2 64
	Totali . . .	26801154	3105	521106	310719	844602 26	302731 94	65281 »	87527 83	1300143 03	2987 »	» 048	418 72	2 32

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1° trimestre del 1879 fu di L. 1,381,834 20
e quella esatta nel 1° trimestre del 1880 è stata di . . . . » 1,300,143 03

per cui risulta una differenza in meno di. . . . . L. 81,691 17

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, 25 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione: Cotti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio* 1880.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di maggio 1880	8	43258	22265	65523	8414	1536	6878
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	20	188775	82177	270952	39665	3323	36342
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258743	19874	238869
Somme totali.	3287	1224665	460001	1684666	306822	24733	282089

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di maggio 1880	3,843,985 67	»	3,843,985 67	2,504,354 73	1,339,630 94
Mesi precedenti dell'anno in corso	17,307,843 »	»	17,307,843 »	9,375,911 07	7,931,931 93
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	1,031,756 70	62,313,022 52	36,080,736 14	26,232,286 38
Somme totali	82,433,094 49	1,031,756 70	83,464,851 19	47,961,001 94	35,503,849 25

Roma, addì 1° luglio 1880.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per apertura di un esame di concorso a* 30 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre prossimo venturo sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del terzo dipartimento marittimo in Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese d'agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma.

Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, ed occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata o sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono lo esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di amministrazione del corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare lo assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, lì 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad essa.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 349066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2556 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 180, al nome di *Russo* Asmondo Domenico fu Giovanni, domiciliato in Catania, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rosso* Asmondo Domenico fu Giovanni, domiciliato in Catania, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Trivero, provincia di Novara, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo di 3ª categoria, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 luglio 1880.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 6 posti gratuiti ed a 10 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale *Marco Foscarini*, ed eventualmente ad un settimo posto gratuito e ad un undicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cit-

tadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 ed i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipioi o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose;

7. Una dichiarazione di data recente, del sindaco: sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando la specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5; ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Col giorno 12 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini» in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopraccitato regolamento.

Venezia, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: L. Sormani-Moretti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La questione Bradlaugh, che fece tanto rumore in Inghilterra, ebbe il suo epilogo nella seduta del 2 luglio della Camera dei comuni. Il signor Bradlaugh ha fatto una semplice dichiarazione invece di prestare il giuramento. La Camera rimase perfettamente tranquilla.

Nella stessa seduta era all'ordine del giorno un'interrogazione fatta il giorno innanzi dal signor O' Donaghue. Questo deputato aveva chiesto al sottosegretario di Stato per gli affari esteri " se il governo aveva indirizzato od aveva l'intenzione d'indirizzare rimostranze al governo francese, a proposito della violazione dei principii di libertà civile e religiosa commessa coll'espulsione dei gesuiti dal loro domicilio; e se il governo aveva l'intenzione di prendere delle misure per proteggere quei sudditi della regina che facessero parte della Congregazione di Gesù o di un'altra Congregazione. "

Il sottosegretario di Stato dichiarò, in risposta a questa interrogazione, non avervi esempio di rimostranze fatte ad un governo estero relativamente all'espulsione dei gesuiti. Quanto alla protezione dovuta dal governo inglese ai suoi nazionali non esservi ragione di esercitarla, perchè nessun reclamo è giunto al ministero degli affari esteri.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che una prima nota è stata rimessa dal ministro degli esteri, lord Granville, allo ambasciatore inglese a Pietroburgo, lord Dufferin, a proposito della questione del blocco eventuale dei porti chinesi da parte della flotta russa. Il governo di Pietroburgo si è rifiutato però, fino ad ora, di prendere un impegno qualunque di fronte all'Inghilterra. Ora si starebbe preparando al dipartimento degli esteri una seconda circolare per precisare meglio la questione. Un dispaccio poi di lord Granville, indirizzato ai gabinetti europei, richiamerebbe l'attenzione di questi ultimi su questa eventualità e li inviterebbe ad associare i loro sforzi a quelli della Gran Bretagna per far dichiarare la neutralizzazione dei porti della China.

Il *Daily News* ha da Berlino che qualora la Porta opponesse una resistenza armata all'esecuzione delle decisioni recentemente prese dalla Conferenza di Berlino rispetto alle nuove frontiere turco-greche, l'Inghilterra e la Francia invierebbero delle poderose squadre nel mare Egeo e nell'Adriatico. Però prima di procedere a questa misura, i governi dei due paesi riceverebbero il mandato di agire in nome dell'Europa.

La Camera dei signori di Prussia ha discusso, nella sua seduta del 3 luglio, il progetto di legge politico-ecclesiastico, ed ha respinto vari emendamenti proposti dal conte Lippe. Dopo avere adottato i diversi articoli nella forma approvata dalla Camera dei deputati, la Camera dei signori ha votata tutta la legge a grande maggioranza.

Nel corso della discussione il ministro dei culti, sig. Puttkamer, ha dichiarato, a nome del governo, quanto appresso:

" Facendo le leggi di maggio il governo non ebbe intenzione d'intraprendere una guerra contro la Chiesa cattolica;

le circostanze resero però inevitabile la lotta. Il governo salutò con gioia i primi sintomi di pace, sintomi che però si addimostrarono fallaci. Il governo stimò perciò suo dovere di far cessare le conseguenze della lotta, e propose nel progetto di legge il ripristinamento di una ben ordinata amministrazione delle diocesi e delle parrocchie ed attenuò la severità delle leggi di maggio.

" Questo progetto che conteneva le concessioni che il governo poteva fare, fu vivamente combattuto e respinto mercè una coalizione anormale. La grande maggioranza della nazione è convinta però essere necessario di cambiare l'attuale stato di cose.

" Considerate le decisioni della Camera, che hanno ridotto il progetto di legge governativo ai minimi termini, il governo voleva rinunziare a risolvere la questione, ma pensò poi che non poteva sottrarsi al dovere di accettare anche gli scarsi mezzi che gli venivano accordati per alleggerire le sofferenze della popolazione cattolica. Esso accettò adunque il progetto nella forma presente e ve ne raccomanda l'approvazione. Il progetto offre i mezzi per la conciliazione e per preparare la pace. Il governo l'applicherà lealmente ed in conformità agli interessi dello Stato. „

La sera dello stesso giorno le due Camere si sono riunite per udire la lettura del decreto sovrano che dichiara chiusa la sessione.

Il *North China Herald* pubblica il trattato conchiuso da Tchoung-Heou colla Russia, e che è causa di controversie tra quest'ultima potenza e la China. Le disposizioni principali di questo trattato sono le seguenti:

" La Russia consente a restituire l'Ili alla China, e questa da canto suo consente ad accordare l'amnistia agli abitanti dell'Ili. Gli abitanti dell'Ili che stabiliranno il loro soggiorno su territorio russo saranno trattati come i russi e godranno gli stessi diritti. I russi conserveranno le proprietà che hanno diggià acquistato nell'Ili. Per la restituzione dell'Ili, la China si obbliga di pagare alla Russia la somma di cinque milioni di rubli. Il pagamento deve cominciare il giorno della ratifica del trattato ed essere completato entro un anno. Restituito l'Ili, il territorio all'ovest del fiume I-ko-si ed al sud del monte Lichan fino al fiume Tekesse, rimane alla Russia. I negozianti russi nella Mongolia e nelle provincie di Tienchananlu e di Tienchanpelu non pagheranno nessun tributo sulle loro merci. Dei depositi di merci saranno stabiliti in tutti i luoghi in cui vi saranno consolati, come pure a Kelgan.

" Il trattato non potrà essere modificato che cinque anni dopo l'approvazione imperiale. Quanto al desiderio dei negozianti russi di avere un diritto speciale sul the di qualità inferiore, il Tsung-li-Yamen avrà da risolvere la quistione. „

È noto che la China non vuole eseguire questo trattato e che l'ambasciatore che l'ha firmato è stato condannato alla pena di morte.

La *Gazzetta di Pekino* pubblica un rapporto indirizzato all'imperatore che denunzia il trattato in termini violentissimi. " Se noi, dice il rapporto, accettassimo il trattato, non saremmo più degni di essere una nazione. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5. — La *Justice* dice che furono chieste spiegazioni al ministro dell'interno sull'arresto, eseguito sabato scorso in Parigi, di due giovani russi, Klatschko e Genson.

Parigi, 5. — La Sinistra e l'Unione repubblicana della Camera si riuniranno oggi, prima della seduta, per concertarsi sulle misure da prendersi in seguito al voto del Senato sul progetto di amnistia.

Credesi che la Camera respingerà l'emendamento Bozerian, ma vi sostituirà un contro-progetto che si avvicinerà a quello di Labiche.

Costantinopoli, 5. — Il conte d'Hatzfeld comunicherà oggi alla Porta la nota collettiva che conterrà le decisioni della Conferenza di Berlino.

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Molti maomettani si rivolgono al sultano con petizioni nelle quali chiedono che la bandiera del Profeta venga spiegata, e la guerra santa sia proclamata contro i cristiani.

La Porta dà denaro e un lascia-passare ad ogni albanese disposto a combattere i greci e i montenegrini.

Parigi, 5. — La « Fondiaria Vita » è domandata da 310 a 312.

L'Ambasciata ottomana dichiara apocrifa la circolare di Abedin pascià, la quale incoraggia gli albanesi alla resistenza.

Genova, 5. — La Società Lavarello ricevette un telegramma di Buenos-Ayres, in data di oggi, il quale annunzia che la pace fu conchiusa.

Il vapore *Nord America*, della Società Lavarello, giunse a Buenos-Ayres il 26 giugno.

Parigi, 5. — Il ministro dell'interno presentò alla Camera dei deputati il progetto relativo alla amnistia, approvato dal Senato.

Il progetto fu rinviato ad una Commissione.

La discussione è aggiornata a domani, onde i gruppi della sinistra possano concertarsi sull'attitudine da tenere.

Ebbe luogo un duello fra Godlenski, redattore dell'*Union*, e Camillo Pelletan, redattore della *Justice*, figlio di Eugenio Pelletan. La spada del primo attraversò una coscia dell'avversario.

Parigi, 6. — I gruppi della sinistra della Camera mostrano disposizioni concilianti riguardo al progetto d'amnistia.

Il ministro dell'interno dichiarò alla Commissione per l'amnistia che il governo non presenterà alcun contro progetto, ma che lascierà alla Camera ogni iniziativa. Egli consigliò di prendere per base dell'accordo l'emendamento Bozerian approvato dal Senato.

Al Senato, Buffet domandò che si mettesse all'ordine del giorno il progetto che consacra il diritto di riunione per la celebrazione del culto religioso. Dopo alcune spiegazioni, il Senato decise che questo progetto non sarà posto all'ordine del giorno.

Un telegramma del *Temps*, da Londra, riporta la voce che la Russia abbia offerto di spedire truppe russe nell'Epiro e nella Tessaglia, qualora la squadra inglese volesse trasportarle col consenso delle potenze.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le corazzate *Principe Amedeo, Maria Pia* e *Terribile* con l'avviso *Agostin Barbarigo* sono partite da Siracusa.

La Regia goletta *Chioggia* è stata messa a disposizione della nave scuola mozzi *Città di Genova* in Napoli per l'istruzione dei mozzi.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 5 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 28,2	1/4 coperto	Tempor. con lampi, tuoni e piog-gia iersera.
Venezia	+ 24,4	1/4 coperto	Minimo 16°,1. Mass. 25°,9. Vento forte nelle 24 ore. Iersera lampi, oggi mare e laguna mossi.
Torino	+ 25,5	1/4 coperto	Minimo al mattino 17°,9.
Genova	+ 24,4	sereno	Minimo al mattino 19°,4.
Pesaro	+ 24,1	1/4 coperto	Mass. dopo mezzodì 25°,4. Vento fresco avanti mezzodì. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 31,0	sereno	Minimo 18°,0. Massimo 32°,8. Nuvoli sparsi dopo mezzodì.
Roma	+ 26,4	1/10 coperto	Minimo 17°,1. Massimo 27°,9. Cumuli a SW.
Foggia	+ 31,6	caliginoso	Min. al mattino 21°,2. Massimo dopo mezzodì 35°,2.
Napoli (Capodimonte)	+ 29,0	caliginoso	Minimo al mattino 19°,7. Mass. dopo mezzodì 29°,0.
Lecce	+ 32,4	sereno	Minimo 20°,4. Massimo 34°,8.
Cagliari	+ 27,0	1/2 coperto	Minimo al mattino 20°,3. Massimo dopo mezzodì 29°,0.
Palermo (Valverde)	+ 24,5	1/2 coperto	Nebbie umide nelle 24 ore.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 4 luglio, ore 8 ant.

« Una perturbazione atmosferica si verificherà sulle coste della Norvegia e su quelle del Nord della Gran Brettagna fra il 4 ed il 6 corrente, e sarà seguita da piogge, da forti venti, da burrasche e fors'anche da lampi. »

Il R. Museo civico di Venezia. — Il 4 corrente, a mezzogiorno, scrive la *Gazzetta di Venezia*, seguì la solenne apertura del Museo civico e Raccolta Correr nello storico edificio *Fondaco dei Turchi.*

Nella sala destinata per le stampe, che è la prima per chi entra, seguì la cerimonia. Ridosso la facciata maggiore, sopra uno strato di velluto, eravi il ritratto del Re, e su di un rialzo sottoposto sedevano il Sindaco, l'assessore Cattanei, il cav. Augusto Buzzatti, presidente del Comitato direttivo del Museo, ed altri membri del Comitato stesso; di fronte stavano il R. Prefetto, il Procuratore generale ed altre autorità. Nella sala trovavansi all'incirca 200 persone, naturalmente scelte tra la parte più distinta della cittadinanza. Tra queste vi erano parecchie signore, fra le quali abbiamo notato la contessa Marcello, dama d'onore di S. M. la Regina.

Nella loggia era collocato il corpo corale, composto di professori e di alunni del Liceo-Società « Benedetto Marcello, » e di professionisti.

Apertasi la cerimonia al suono della marcia Reale, seguiva una lettura del presidente del Comitato cav. Buzzatti, il quale, con gentili parole, che rivelavano l'affetto vivissimo che egli nutre per Venezia, da esso chiamata la sua seconda patria, tessè la storia di quanto fece il Comitato da lui presieduto, e sorretto dal personale del Museo.

La lettura del cav. Buzzatti fu accolta da molti applausi, ed il Sindaco, alla chiusa, strinse la mano all'oratore.

Allora, dal corpo corale, diretto dal maestro Fortunato Magi, fu eseguito il coro a 4 voci, di Benedetto Marcello, tolto dagli intermezzi della tragedia inedita *Lucio Commodo*. È una composizione *a canone*, di semplicità rara e di grande efficacia, e l'esecuzione fu lodevolissima sotto ogni riguardo.

Maggior successo ancora ottenne il *Frammento del salmo XVII*, pure del Marcello, coro a tre voci. È composizione di rara magnificenza per soavità di pensiero, per la idealità serena che vi domina, e per una così bella e sapiente disposizione delle voci, da far conseguire con mezzi semplicissimi quegli effetti insperati, che formano la caratteristica del genio.

Fu così vivo l'applauso, che la magnifica composizione, eseguita, del resto, assai bene, particolarmente dalle donne, dovette essere ripetuta.

Prese poscia a leggere il barone Cattanei. Riassumere la lettura di quest'oratore felicissimo è cosa assai ardua, e d'altronde il tempo ristrettissimo non ci consente oggi di farlo nel modo che vorremmo.

La lettura del Cattanei, interrotta spesso, fu accolta alla fine da entusiastici applausi.

Degno riscontro ad essa fu l'esecuzione del madrigale a quattro voci, poesia di Zaccaria Valeresso, musicato dal Lotti, e che per 60 anni, dal 1736 al 1796, fu auspice della cerimonia dello Sposalizio del Mare, perchè eseguito sul Bucintoro. Anche questa composizione, ricca di alti e nobili sensi, fu eseguita molto bene.

Finita la cerimonia, della quale durerà imperituro ricordo, gli invitati passavano a visitare quelle sale, dove sono raccolte tante memorie del glorioso passato di Venezia. Il Sindaco, dato il braccio alla contessa Marcello, diede l'esempio, e con essi incominciarono la visita tutti gli altri. Assieme ai due primi erano il Regio Prefetto, il comm. Barozzi, direttore del Museo, l'intendente, cavalier Verona, il barone Cattanei, il comm. Guglielmo Berchet, ecc. ecc., e tutti non potevano trattenere la più viva ammirazione per l'ordine meraviglioso, per la logica disposizione, per il buon gusto della collocazione. Quegli oggetti, tutti o quasi tutti conosciuti dalla gente di eletta coltura ed istruita delle cose patrie, brillavano di più vivida luce in quelle magnifiche sale così bene disposte e così riccamente arredate.

Riassumendoci, diremo che la festa d'oggi al Museo civico va posta nel novero di quelle che ritemprano lo spirito e lo sollevano in aere più puro.

Terremoto. — Ieri sera, verso le 9, scrive il *Pungolo* di Milano del 4, abbiamo avuto due scosse di terremoto, di cui pochi si sono accorti.

Se ne accorse però l'Osservatorio di Brera, il quale, a mezzo del prof. Fornioni, ci comunica i dati che seguono:

« *Brera*, 4 — A ore 9, m. 19, s. 30 di Milano
A ore 9, m. 32, s. 33 di Roma

« Avvenute due scosse di terremoto ondulatorie nella direzione di N NE.

« La loro durata, a stima, è stata di tre secondi. »

La vittima di uno scorpione. — Ieri l'altro, scrive il *Caffaro* del 4, uno dei parroci di Varazze, morsicato da uno scorpione, venne in Genova per farsi medicare; ma non fu più in tempo. Il pover'uomo morì. L'altra sera il suo cadavere veniva trasportato in Varazze.

Una tragedia di Eschilo. — All'Università di Oxford (Inghilterra) l'*Agamennone*, tragedia di Eschilo, fu ultimamente

recitata nella sua lingua originale da alcuni studenti dei diversi Collegi che compongono l'Università.

Le parti di *Clitennestra* e di *Cassandra* furono sostenute da due studenti del Nuovo Collegio che si fecero molto onore.

L'organista del Collegio della Maddalena scrisse la musica per l'entrata dei cori, che furono parte declamati e parte cantati dai 15 adolescenti che componevano il coro.

Il riscatto dei ponti sul Tamigi. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats* del 3, sul Tamigi, a Londra e nei dintorni non esiste più nessun ponte di cui si debba pagare il pedaggio.

Già, il 24 maggio dell'anno scorso, i ponti di Lambeth, di Vauxhall, di Chelsea, di New-Albert e di Battersea furono affrancati.

I ponti di Wandsworth, di Putney e di Hammersmith, sui quali si faceva pagare una tassa per il passaggio dei veicoli e dei pedoni, furono riscattati di recente, e sabato scorso vennero riaperti al pubblico.

Il prezzo di riscatto di tutti quei ponti ammontò a 34 milioni e mezzo di franchi.

Decessi. — Il 30 giugno decorso, ad Utrecht, in Olanda, cessò di vivere il dottore G. W. Vreede, professore in quella Università. Nato a Tilbourg, G. W. Vreede studiò successivamente alle Università di Gand, di Lovanio e di Leida; nel 1841 fu nominato professore all'Università di Utrecht, ove si distinse specialmente per la sua profonda conoscenza del diritto internazionale. Il professore Vreede pubblicò parecchie opere molto apprezzate dai dotti.

— A Blois è morto il pittore Germano Bonheur, artista distinto e coscienzioso, i cui quadri figurarono con onore a parecchie Esposizioni di belle arti.

TEATRI E CONCERTI. — Il nuovo dramma storico: *Donna Olimpia Pamfili* di Carlo Lotti, rappresentato ieri al Quirino dalla Compagnia Dondini, ha avuto lieta accoglienza. È un lavoro che attesta dei buoni studi letterari dell'autore, ma anche, in parecchi punti, della sua inesperienza scenica; i caratteri sono abbastanza bene delineati, il quadro storico è riprodotto con un certo talento, ma abbondano le digressioni inutili, e l'azione ora procede troppo lenta ed ora precipita. Tutti i tre primi atti sono consacrati, quasi esclusivamente, al matrimonio del figlio di Donna Olimpia, con la principessa di Rossano, essi sono i migliori, e potrebbero costituire un dramma di cui l'ultimo atto è l'epilogo. Quanto al quarto, esso intralcia l'azione ed è, come condotta, il più infelice.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXII.

Volendo esporre le ragioni per le quali i quadri esposti, di soggetto greco e romano, che sopra abbiamo enumerato, non ci contentano pienissimamente, troppo dovremmo dire. Ma qualcosa è pur necessario si dica, per giustificare, non foss'altro, il nostro giudizio.

Pigliamone un paio, per vedere se lo splendore del colorito e il robusto rilievo della realtà secondano un concetto ottimo. Un bel tema i funerali di Pompeo Magno! Sulla deserta spiaggia, dal rogo improvvisato, il fumo che esce dalle carni combuste dell'ucciso emulo di Cesare avrebbe a parlarti un linguaggio severo. E dovresti, aiutando l'artista, riflettere ai trabalzi cui la bendata e capricciosa fortuna danna gli uomini che un tempo furono suoi beniamini; dovresti pensare a quel Pompeo, figlio appunto della fortuna benefattrice, forse più che del suo genio, a quel Pompeo che fu la mediocrità inghirlandata, ma così acclamata in Roma, così rafforzata dagli eventi propizi e dai rivolgimenti politici che reclamavano come arbitro un uomo accetto alle caste dominanti e fiancheggiato dal favor popolare, così apoteizzata, insomma, da mettersi quasi in coda, nelle pagine d'uno storico superficiale, la figura del vincitore di Farsaglia, il più equilibrato e completo uomo del mondo antico; dovresti, in una parola, sospirar davvero dinanzi a quel rogo, epilogo d'un dramma storico importantissimo, d'un dramma giuocato da due contendenti al dominio di Roma e del mondo, d'un dramma che Lucano colle sue declamazioni e gonfiezze poetiche appena ci adombra, mentre un Mommsen, scrittore ricostruttore, maestro nel maneggiar la chiave dell'indagine, può sviscerare in ogni sua parte.

Ora nel dipinto dell'Aldi, che ha pure dei pregi d'esecuzione, poco o nulla di tutto ciò t'investe l'animo e ti comanda febbre di commozione. Il cadavere di Pompeo brucia bene; le figure dei pietosi che rendono questo tributo di postuma onoranza al magno *imperator* caduto al basso d'ogni fortuna, e vilmente tradito dai Tolomei, e lasciato freddo sulla spiaggia come l'ultimo dei mortali, sono disegnate benino; quell'uccellaccio che sentendo fetor di carogna cala giù e si vede contesa la preda dal fuoco struggitore, può star benissimo, può star meglio dei corvi che svolazzavano, nunzi di sventura, intorno alla lettiga portante il misero Cicerone sacrato all'ira vendicatrice di Marco Antonio e di Fulvia-Aletto sua moglie. Ma se lo prendi nel suo insieme il quadro dell'Aldi ti lascia proprio freddo e senza pensiero. Quasi ricorri con maggior piacere ai racconti dell'ingenuo Plutarco; quasi ti pare che all'impressione del funerale del vinto di Farsaglia provveda meglio il Liberto nella *Cleopatra* del Cossa, il tonante: « Bruciai Pompeo! » con cui Salvatore Morelli, nel detto poema drammatico, fa parere interessante la sua parte affatto secondaria.

Clodio che si prepara per le feste della Dea Bona, ecco un altro argomento ghiottissimo e degnissimo di pennello. Più ghiotto ancora sarebbe stato lo spettacolo dell'arruffaplebi sanguinario, già penetrato nella casa del Pontefice Massimo, durante i riti della Dea custode delle virtù muliebri, e abbracciante la stessa moglie del Pontefice, con grande scandalo di tutte le donne là congregate per una cerimonia che non doveva essere profanata nè dall'intervento nè dall'occhio dell'uomo.

Ma il De Grossi non volle spingersi a tanto, e diamogli venia, molto più che c'era da farsi onore anche presentando Clodio che non compie, ma si prepara soltanto a compiere la nefanda azione onde Roma nè andrà percossa di meraviglia e Cesare furbaccione ripudierà la moglie sospettata. Il De Grossi presenta Clodio seduto, che fa la sua *toelette* come una matrona, aiutato dall'*ancilla*, circondato da tutte le suppellettili, i gingilli, i ferruzzi del *mundus mulieber*, cosmetici,

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152 e 154.

essenze, polveri e pennelli e bissi e veli e cinti e fiori e armille e i vitrei musaici o specchi.

Clodio ha un'espressione di contentezza; si capisce ch'egli pregusta la voluttà del sacrilego amplesso con Pompea; si indovina la ferina nequizia di lui sotto le linee blande e femminili del suo volto, somigliantissimo a quello della sorella *Quadrantoria*, turpemente famosa negli annali galanti della Roma d'allora; si vede che egli gode di quel travestimento col quale potrà soddisfare a un bisogno del suo carattere: calpestare ogni legge per soddisfare ogni voglia, col quale potrà ingannare l'ostiario e le vigili ancelle nel palazzo del Pontefice e penetrar come fiera dalla gaietta pelle nello stuolo delle fresche giovinette e delle sode matrone celebranti il rito. Se togli una grossezza virile alle braccia della schiava che mette la corona sulla testa di Clodio, e viceversa una mollezza troppo muliebre alle braccia del romano che, pure avendo sembianze donnesche, sapeva essere una bestia d'uomo, un violento accattabrighe, un ginnasta oscenissimo sul teatro di Roma, se togli questi due difettuzzi, ripeto, il quadro ti appare inteso con sentimento, intonato con giusta misura, colorito con robustezza, ed anche curato nei particolari più tenui. Tuttavia, non so perchè, il quadro non finisce di piacerti, come dovrebbe. Un po' perchè lo desideri più ampio, un po' perchè il delirio della fantasia dell'artista non si manifesta con pienezza fascinatrice, un po' perchè probabilmente hai letto nella *Giovinezza di Giulio Cesare*, di Rovani, un capitolo seducentissimo col quale la scena del travestimento e del consecutivo procedimento illegale e immodesto di Clodio è descritta da un vero artista colorista della penna — che fra parentesi si fa perdonare anche le offese alla storia e le democratiche preconcezioni teoriche nell'esame dei fatti dell'epoca — fatto è che il Clodio del De Grossi, se piace, non riesce però a scuoterci, a tuffarci per un istante in quel romano ambiente, vasto come i vizi e i disegni degli uomini che vi respiravan sotto.

La madre dei Gracchi era un altro argomento piacevole. Quella Cornelia che ci si gabella sempre come colosso muliebre, come sinonimo di eccellenza femminile, come il tipo delle forti e saggie e generose madri, il Guida di Napoli l'ha ritratta sulla tela. Ma a me pare, e vorrei prendere abbaglio, tanto mi cuoce il non poter lodare come vorrei, che se alla Cornelia del Guida tu metti in mano un passerino, potresti scambiarla benissimo per Lesbia o l'eroina di Catullo, che non era proprio uno stinco di santa. Prevedo la difesa dell'artista; egli dirà che la sua Cornelia è giovane e dee mostrar gaio animo e letizia di sorrisi indulgenti pei figliuoletti suoi che si trastullano; e infatti in quei fanciulli nudi che giuocano, nel quadro del Guida, non pressenti in germe i futuri tribuni eloquenti, i futuri agitatori della plebe, i futuri operosi filantropi e martiri egregi! che alle quistioni d'agraria e del proletariato in Roma seppero portare tanto contingente di giuste idee e di passionate arringhe; per la qual cosa è da escludere anche un'austera Cornelia, una donna messa a dure prove, una virtù femminile che s'acuisce nei pericoli, si sublima nei contrasti, si ammanta della forza del sacrificio. E sta bene. Ma allora potremmo domandare se non era meglio cogliere un altro punto della vita di quella romana illustre? Se non era meglio far più vecchia quella Cornelia e meno ragazzi quei figliuoli di lei, tanto per poter ottenere dalla tela degli effetti più grandiosi e imprimervi una idea più solenne dal punto di vista storico, come da quello degli affetti e degli orgogli santi di madre? Così operando, metto pegno che il Guida avrebbe evitato quel liscio, quell'indeterminato, quel convenzionale, quell'uggioso, diciamolo pure, che dominano nel suo quadro.

Se il *Nerone* dello Scuri non dà che una pallidissima idea di ciò che fu quel Cesare istrione, quel fauno coronato, lo stesso personaggio cercato dal pennello del Mussini ha risposto con precisione e significazione maggiore. Quale emerge dalle pagine di Svetonio, il Nerone del Mussini è là, disperato di non trovar più sudditi e parassiti incensieri, muto di terrore dinanzi alla sollevazione e all'esercito di Galba che s'avanza, dinanzi allo spoglio fatto dalle guardie e dagli schiavi della sua camera, dinanzi al vuoto che non offre presa, che non consente un vasetto di veleno, che non procaccia un ferro opportuno nel petto, che non fa sentir ronzio nè d'amici nè di nemici. Sulle mosse per andare a gettarsi nelle braccia del padre Tevere, il Nerone del Mussini serba ancora una sinistra terribilità, impone tuttavia un certo sgomento. La tempesta sotto quel cranio di Nerone, non più cinto di corona o di rose col nardo, si vede muggire e balenare. Poichè il Cossa ha saputo profittar così bene del lato artistico grottesco di Nerone, o perchè non si potrebbe pretendere dallo iscoronato mostro, in quegli estremi momenti, un accenno pur che sia ai gaudi sicuri del ben pasciuto e disciplinato Orazio, di quel caro egoista Orazio che anteponeva la casetta in Sabina a tutti i palazzi e le grandezze?

Cur valle permutem Sabina
Divitias operosiores?

XXIII.

Con eguale delicatezza ed espressione messe nella dipintura del *Nerone morituro*, il Mussini adoperò nel dipinto, *Alla tomba di Sant'Agnese*. Vuole la cronaca che Costanza, figliuola di Costantino, sofferente per lunga malattia, si recasse con un'ancella a pregare dinanzi alla tomba di Sant'Agnese, avendo sentito dire come in quelle catacombe, e proprio nel luogo dove fu seppellita la martire romana, avvenissero guarigioni miracolose. La cronaca aggiunge, e questo è il più essenziale pel pittore, che la bella pagana orante in ginocchio si assopì in sonno dolcissimo, durante il quale Sant'Agnese comparve in visione ed esortò Costanza ad abbracciare la nuova fede; il che fu fatto, e dopo ciò la salute rifiorì per incanto sulle guancie della principessa.

Il Mussini presenta Costanza inginocchiata ed addormentata, coll'ancella che dietro la sorregge con carezzose braccia. La visione passa in quel momento nella mente di lei, ed il pittore studiò attentissimamente per dare al volto di Costanza la voluta espressione. Inutile dire come, superata questa difficoltà, che era la principale, il resto cammini da sè e bene. E l'ambiente è giusto, e la luce è distribuita con sagace misura, e la figura dell'ancella è tratteggiata a dovere, e il tutto concorre all'effetto che l'artista si riprometteva ponendo mano al suo lavoro.

Siamo entrati con questo quadro del Mussini nel campo dei soggetti attinti al ciclo cristiano, alla leggenda evange-

lica, soggetti i quali, con buona pace dei veristi idrofobi e dei fanatici della modernità ad ogni costo, non si possono esigliare dai cieli dell'arte, quando sieno nudriti d'un ideale, e abbiano carattere, sodezza, bellezza. Le armi del sofisma e del ridicolo non riusciranno a distruggere nell'artista questo anelito verso il mondo popolato di tante dolci visioni, e che ha procacciato all'arte tanti trionfi. Ben s'apponeva il Gautier, gran buongustaio ed accettante ogni audacia che non fosse barocchismo, quando scriveva che l'arte ha diritti estesi, e che c'è una bellezza assoluta e pura, che è di tutti i tempi, di tutti i paesi, di tutti i culti, e raccoglie nella comunanza dell'ammirazione il passato, il presente, il futuro.

La libertà, potente dea, ha sgranchite le mani e le menti anche agli artisti nostri. Ciò è verissimo. Tu senti che la vita dell'arte si ridesta, che la pittura si affeziona al senso del mondo reale, risente le oscillazioni benefiche del viver libero. Laica, cittadina, indipendente, a volte beffarda, a volte cinica, a volte mistica, a volte insegnatrice di virtù colla scorta del passato, a volte ridondante di quelle ribelli audacie che vorrebbero spiegar l'avvenire, l'arte non predilige più i soggetti sacri, e non li predilige perchè ci tiene a mostrare che dai terrori del soprannaturale bisogna sferrarsi, che l'ideale religioso non è più fermo come una volta nelle coscienze, che l'impero del dogma non è più assoluto, che la Chiesa non è più, come era qualche secolo fa, non solo il luogo consacrato al culto, non solo la testimonianza della grandezza del popolo, ma la sede stessa dei parlamenti, l'archivio del diritto pubblico, la cattedra dei letterati e dei dottori, la palestra pei più insigni artisti.

E nondimeno è bene notare che la pittura sacra non fa difetto all'Esposizione di Torino. Certamente, dove a te piaccia guardare attentamente, gli artisti pare che querelassero seco stessi di questa ricchezza ingiustamente negletta dei soggetti attinti al ciclo cristiano; e prevedendo scarsi ammiratori e compratori, non vigoreggiando di estro e di impulso in un ambiente favorevole, saturo di religiosità e di misticismo, sfoggiarono in lavori che non oltrepassano un valore medio per fattura, nè si cattivano molta attenzione per acume d'analisi psicologica e robustezza di pensiero. Poi si è costretti a ricordare che l'intonazione, la tecnica d'un quadro vogliono sempre essere in ragione del tema. *Maria Maddalena* del Muzzioli, la *Prima messa sul monte Carmelo* del Raymond, il *Redentore* del Reffo, *Cristo nella casa del dolore* del Thermignani, *Dio e la creatura* del Viotti, l'*Angelo intercessore* e *Consolatrix afflictorum* del Margari, *Cristo che scaccia i mercanti dal tempio* del Da Rin, il *San Luigi e la Madonna* del Cosola, la *Madonna* e l'*Arcangelo San Michele* del Conti, il *Martirio di Eudoro e Cimodoce* del Barilli, sono quadri, chi più, chi meno, bene eseguiti; ma di rado la faccia del Nazzareno possiede quell'aureola di riverenza e quel prestigio di mestizia soavemente pensosa onde la circondarono insigni maestri in ogni tempo; di rado gli angeli e la Madonna ricordano l'incanto dei pennelli del Murillo e del Sanzio; di rado, ben fissato l'indirizzo estetico, si giunge a un sodo indirizzo plastico e s'ingemmà la visione del pittore su tele che vincano l'indifferenza e il tempo.

Due o tre tra i quadri sopra accennati attestano d'una vera e tenace tempra d'artisti: c'è un'originalità non soffocata dall'imitazione, e v'hanno figure in quei quadri e certa robustezza contenuta di espressione ed euritmia di movenze che t'aprono proprio uno spiraglio nel passato, e tu voli col pensiero senza incagli e remeggi nell'azzurro senza interruzioni. Peccato che oggi tutto un popolo non esulti, non porti in chiesa un quadro, con solenne processione, come avvenne a' tempi di Cimabue!

Il *Cristo* del Da Rin, che scaccia i mercanti dal tempio, merita i più caldi elogi, e nel *Martirio di Eudoro e Cimodoce*, con una favilla del genio di Gérôme e di Alma-Tadema, il Barilli apre una scena d'anfiteatro bellissima. Se a quella della giovane martire corrispondesse l'espressione del compagno nel circo, colla belva che gli rigira famelica intorno, il quadro potrebbe dirsi perfetto.

Il *Cristo fra i bambini* dell'Esposito, se lì per lì ti pare ricordi la secchezza bisantina e il convenzionale jeratico, quando sia osservato con intelletto d'amore dà pascolo al pensiero e giocondità al sentimento.

Un *S. Lorenzo martire*, pastello del Barrera Pezzi, ci sembra una cosina gentilissima.

Un pensiero che non è da artista minuscolo suggerì al Campi di ritrarre in un quadro, non come fece il Barilli, *I martiri nell'arena*, ma lo strazio angoscioso dei loro parenti e degli amici vaganti intorno alle carceri del circo prima della strage. Ho detto che il pensiero era da artista avveduto, e per poco che la tecnica avesse secondato il concetto, ne usciva un dipinto ricco di colore e di calore drammatico. Il guaio è che il Campi non seppe o non volle dare al quadro la luce e l'animazione necessarie. Chi osserva quelle figure non può credere che a pochi passi da loro, a poche ore o minuti di distanza, la strage orribile di persone care sta per compiersi. È un dolore senza vibrazioni, un accasciamento senza ferite profonde, un silenzio senza cupa eloquenza. L'effetto manchevole del quadro è tanto meno perdonabile, quanto più, ripeto, lodevole il concetto che mosse il pennello dell'artista.

(*Continua*) G. Robustelli.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 luglio 1880 (ore 16 33).

Barometro salito 2 mm. in Piemonte, in Lombardia ed in Sardegna; abbassato altrettanto a Rimini, nella Comarca e nel sud della Penisola; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Pressione media 761 mm. Venti freschi e forti tra nord-ovest e nord-est al capo Passaro, a Messina, in Sardegna, nella Liguria occidentale e sull'alto Adriatico; di sud-est a Domodossola, a Civitavecchia ed a Roma. Mare agitato da Venezia a Rimini, lungo le coste romane e del golfo dell'Asinara. Cielo generalmente sereno. Ieri mattina pioggia a Domodossola, ove alle ore 9 35 ed alle 8 35 pom. furono sentite due scosse di terremoto ondulatorio di breve durata. Ponente fortissimo a Moncalieri; libeccio forte a Rimini ed a Firenze. Sempre probabili delle piogge parziali nel nord e ovest d'Italia con venti qua e là freschi e forti ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,6	761,2	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,7	27,2	26,4	21,5
Umidità relativa....	56	49	56	81
Umidità assoluta...	11,39	13,14	14,32	15,47
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 26	SW. 20	S. 8
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	1. cumuli	5. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,9 C. = 22,3 R. | Minimo = 17,1 C. = 13,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 70	92 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64.	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	910 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2490 "
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1360 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1880	500 "	250 "	682 50	682 "	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	1005 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	—	487 "	486 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	291 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° gennaio 1880	500 "	500 "	826 "	825 "	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	1° luglio 1880	500 "	500 "	1160 "	1150 "	1140 "	1139 50	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	666 "	665 "	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	"	500 "	250 "	—	—	642 "	641 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 15	—
Lione	90			
Londra	90	27 68	27 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 97	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 94 85 cont. - 95 20, 22 1[2 fine.

Parigi *chèques* 110 1[8.

Banca Generale 682, 682 50 cont.

Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 820, 822, 825 cont.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1150, 1153 cont.; 1155, 1147, 1140, 1150 fine.

Fondiaria (Incendi) 666 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

ESATTORIE COMUNALI DI PALESTRINA E CASTEL S. PIETRO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 luglio 1880, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 e 12 agosto 1880, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Ienne Antonio fu Giuseppe — Bosco ceduo, contrada Valle Cato, libero, confinanti Cicerchia Giovanni e Ienne Filippo, di tavole 5 41, sez. 1ª, part. 2564, prezzo lire 38 25.

A danno di Petrelli Luigi fu Tommaso — Stalla al vicolo delle Grotte, n. 18, libera, confinanti strada da due lati e Sbardella Carolina, sez. 1ª, part. 496[1, prezzo lire 135 — Casa di 6 vani al vicolo delle Carceri, nn. 2 al 6, confinanti strada da due lati e Sbardella Agapito ed Angelo, sez. 1ª, part. 497, prezzo lire 640 45 — Casa di 5 vani in via Capo Croce, n. 17, libera, confinanti Marini eredi di D. Primo, strada e Marini Olimpia, sez. 1ª, part. 756[2 e 757[2, prezzo lire 450.

A danno di Bonanni Ester e Paolo fu Luigi — Casa di 4 vani in via Corso Pierluigi, nn. 25 e 26, libera, confinanti strada da due lati, Bellomo Maria e Politi Ottavio, sez. 1ª, part. 676, prezzo lire 618 75.

A danno di Tagliacozzo Angelo fu Pasquale — Casa e cantina di 2 vani in via della Costa, libere, confinante strada da tutti i lati, sez. 1ª, part. 2757, prezzo lire 202 50.

A danno di Pinci Angelo fu Angelo — Terreno seminativo, contrada Casale Lungo, diretto dominio da Carpineta Rocco, confinanti stradello e Carpineta Francesco, di tavole 1 50, sez. 2ª, part. 1945, prezzo lire 19 26 — Terreno seminativo vitato e vigna, contrada Ciciliano, diretto dominio da Masci Alessandro, confinanti Ospedale di Palestrina e Masci Alessandro, di tavole 6 45, sez. 2ª, part. 1942, 1943 e 1944, prezzo lire 241 81.

A danno di Marcellitto Francesco fu Domenico — Casa di 2 vani in via dei Scaloni, n. 51, libera, confinanti Cilia Paola, Ienne Angelo e Pinci Giacomo, sez. 1ª, part. 2907[1, prezzo lire 320 60.

A danno di Galeassi Leonide in Mancini — Casa di 3 vani in via dei Calderari, n. 28, libera, confinanti strada, Galeassi Egidio e Confraternita del Carmine, sez. 1ª, part. 620, prezzo lire 393 75.

A danno di Amati Marianna vedova Coccia — Casa, porzione di un vano, in via del Trivio, n. 19, libera, confinanti Ianniccari Domenica, strada e Sbardella fratelli, sez. 1ª, part. 534[2, prezzo lire 135.

A danno di Diberti Giacinto fu Giuseppe — Casa di 2 vani in via del Cucuzzuolo, n. 9, libera, confinanti strada, Calabresi Luigi e Semira e Tommasi Marianna, sez. 1ª, part. 842[1, prezzo lire 225.

A danno di Rossi Giacomo e fratelli fu Gio. Battista — Casa di 2 vani in via del Borgo, libera, confinanti Tommasi eredi fu Alessandro, strada e Vincenti Ottavia, sez. 1ª, part. 614[3, prezzo lire 163 12.

A danno della Cappella della B. Vergine del Carmine di Castel S. Pietro — Seminativo vitato, contrada Catavasso, libero, confinante Cicerchia Francesco da più lati, di tavole 1 25, sez. 2ª, part. 2228, prezzo lire 40 26.

A danno di Bernassola Francesco Antonio fu Vincenzo — Vigna, contrada Colombella, col canone di sc. 3 88 a Barberini, confinanti strada, stradello e Barberini Principe D. Enrico, di tavole 4 88, sez. 1ª, part. 1076, prezzo lire 28 82 — Terreno seminativo, contrada Pepe, col canone di sc. 5 12 a Barberini, confinanti fosso, Barberini Principe D. Enrico e Scavalli eredi fu Teofilo, di tavole 6 08, sez. 1ª, part. 1158 e 1161, prezzo lire 76 10.

A danno di Veroli Teresa in Repichini — Casa di 2 vani in via dello Sprecato, enfiteuta all'Amministrazione del fondo pel Culto, sez. 1ª, part. 595[1, prezzo lire 137 81, confinanti Convitto del Bambin Gesù e strada da due lati.

A danno di Fusano Paolo e fratelli fu Feliciano — Casa di 3 vani, vicolo della Fontana, n. 63, libera, confinanti Chiurini Luigi, strada e Casale Agapito, sez. 1ª, part. 668[2 e 667[2, prezzo lire 337 50.

A danno di Fiorentini Antonio fu Domenico — Casa di 2 vani in via della Cortina, n. 31, libera, confinanti Lombardi Rosa, Ponzo Mariano e strada, sez. 1ª, part. 458[2, prezzo lire 213 75 — Casa di 1 vano, vicolo delle Grotte, n. 19, libera, confinanti Depaolis Agapito, Fornari Palmarina e gli eredi di Pacifici Salvatore, sez. 1ª, part. 459[1, prezzo lire 84 37.

A danno di Fiasco Lorenzo fu Niccola — Terreno seminativo, contrada Marcigliano, resp. di 1[5 al Capitolo di Massa Antica, di tavole 3 13, confinanti strada e Casale Vincenzo da più lati, sez. 5ª, part. 137 e 140, prezzo lire 37 40.

A danno di Cilia Agapito fu Innocenzo — Casa di 4 vani in via dei Scacciati, libera, confinanti Casale Gaetano, strada e Fiasco Paola, sez. 1ª, particella 393[4, prezzo lire 225.

A danno di Salvatori Domenico fu Agapito — Casa di 1 vano in via della Cortina, n. 7, libera, confinanti Parrocchia dell'Annunziata, strada e Pinci Fausto, sez. 1ª, part. 524[1, prezzo lire 140 62.

A danno di Sbardella Antonio fu Clemente — Casa di 2 vani in via della Costa, n. 28, libera, confinanti Mattogno Giovanni, strada e Sbardella Anna, sez. 1ª, part. 421[1, prezzo lire 225.

A danno di Lulli Nazzareno ed Ottavio fu Domenico — Casa di 3 vani in via della Portella, n. 15, libera, confinanti Bernardini Ottavio, strada e Diberti Gordiano, sez. 1ª, part. 471[1 e 472[4, prezzo lire 393 75 — Casa di 1 vano in via della Portella, n. 1, libera, confinanti strada, Depaolis Angela ed Antonia e Lucarelli Luigi, sez. 1ª, part. 481[2, prezzo lire 112 50.

A danno di Cedrolo Maria vedova Favale — Casa in via del Tempio, n. 62, libera, confinanti Cedrolo Marta, strada e Calabresi Giosuè, sez. 1ª, part. 203[1, prezzo lire 200 62.

A danno di Bernardini Cromazio fu Agapito — Bottega in via del Carmine, n. 60, libera, confinanti Bernardini Francesca, Frattini Candido e strada, sezione 1ª, part. 901[2, prezzo lire 84 37.

A danno di Mosca Gaetano e Giovanni fu Pio — Bottega di 1 vano, via del Tempio, n. 143, libera, confinanti Pinci Giacomo, Conversi Maria e strada, sezione 1ª, part. 2710, prezzo lire 225.

A danno di Salvatori Giacomo fu Pietro — Casa di tre vani in via di S. Biagio, n. 9, libera, confinanti Pinci Candido, strada e Pinci Raffaele, sez. 1ª, part. 160[2, prezzo lire 337 50 — Bottega in via di S. Biagio, n. 14, libera, confinanti Sbardella Angelo, strada e Coccia Angelo, sez. 1ª, part. 224[4, prezzo lire 191 25 — Bottega in via di S. Biagio, n. 21, libera, confinanti Rosicarelli Giovanni e strada da due lati, sez. 1ª, part. 230[2, prezzo lire 208 20.

A danno di Calabresi Angelo fu Francesco — Casa di 2 vani al vicolo del Cucuzzuolo, n. 13, libera, confinanti strada, Cicerchia Giuseppe e Tommasi Agapito, sez. 1ª, part. 841[1, prezzo lire 281 25.

A danno di Sbardella Felice fu Ferdinando — Seminativo, orto e casa di 2 vani in via di Castel S. Pietro, n. 13, liberi, confinanti Mura di Crista, strada da due lati e Fusano Isidoro, sez. 1ª, part. 284, 301 e 302[1, prezzo lire 264 37.

A danno di Cedrolo Agapito fu Gio. Angelo — Casa di 1 vano in via del Tempio, n. 127, libera, confinanti Cedrolo Marianna, strada e Razzicchia Agapito e Candido, sez. 1ª, part. 244[3, prezzo lire 93 34.

A danno di Depaolis Antonio di Giacomo — Vigna, contrada Basso della Canneta, responsiva di 1[5 al Seminario, dell'estensione di tavole 11 56, confinanti Fusano Giuseppe, Ferracci Agapito, Cedrolo Francesco, Chiapparelli Pietro e Burratti Pasquale, sez. 1ª, part. 1447, 1448, 1449, 1493, 1494, 1496, 1497, 1498, 1499 e 1509, prezzo lire 27 71 — Vigna, contrada Basso della Canneta, responsiva al Seminario, dell'estensione di tavole 0 60, confinanti Fornari Angelo, Lulli Domenico e Depaolis Giovanni, sez. 1ª, part. 1998 e 2640, prezzo lire 15 41 — Casa di 4 vani in via dei Cappuccini, libera, confinanti Depaolis Francesco, Giacomo e Mariano e strada, sez. 1ª, part 974[2, prezzo lire 337 50.

A danno di Rossi Gio. Battista fu Giacomo — Vigne e seminativi, contrada Via Vecchia, liberi, dell'estensione di tavole 9 40, confinanti strada, stradelli, i beni dell'intestato e Veccia D. Ercole, sez. 1ª, part. 1028, 1029, 1030, 1038 e 1039, prezzo lire 682 91 — Seminativo, contrada Serroni, dominio diretto da Aleandri Giuseppe, dell'estensione di tavole 1 68, confinanti stradello, Verzetti eredi di Benedetto, Aleandri Giuseppe e Rischia Antonio, sez. 2ª, part. 2035, prezzo lire 17 28 — Vigna, Strada Vecchia, diretto dominio da Calabresi Francesco Antonio, confinanti strada, i beni dell'intestato e Pinci Elena, sez. 1ª, part. 1031 e 1032, prezzo lire 490 21 — Casa di 6 vani in via della Mola e Piazza Savoja, nn. 51 e 13, libera, confinanti strada da due lati, Bonanni Paolo e Cicerchia Giuseppe, sez. 1ª, part. 732 e 789, prezzo lire 1125 — Frantojo d'oliva, via Vecchia, nn. 13 e 51, enfiteuto a Baroni, confinanti Baroni Luisa, Arena Luigi e Libianchi Antonia, sez. 1ª, part. 759[3, prezzo lire 250 01.

A danno di Fornari Pietro fu Pasquale — Vigna, contrada Molella, responsiva al Capitolo di Massa Antica, di tavole 9 50, sez. 1ª, part. 1311, 1315 e 1316, prezzo lire 80 — Terreno seminativo e vigna, contrada Loreto, col canone di sc. 2 40 alla Confraternita del Carmine, dell'estensione di tavole 5 51, confinanti strada, Cicerchia Costanza, stradello e Poncini Maria, sezione 5ª, part. 480, 483 e 484, prezzo lire 29 01.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Immobili situati nel comune di Castel S. Pietro Romano.

A danno di Mocci Bartolomeo fu Gio. Battista, di Poli — Terreno seminativo e pascolo, contrada Casaletto, libero, confinanti fosso, strada e Bernardini Ottavio, dell'estensione di tavole 13 87, sez. 2ª, part. 1 e 2, prezzo lire 202 75.

A danno di Carpineta Giuseppe fu Vincenzo — Vigna con casa, contrada Piscarello, libera, dell'estensione di tavole 4 87, confinante Seminario di Palestrina da più lati, sez. 1ª, part. 739, 740 e 1128, prezzo lire 61 50.

A danno del Conservatorio della Divina Provvidenza di S. Pasquale — Pascolo, contrada Passo dei Ladroni, libero, dell'estensione di tavole 21 88, confinanti confine territoriale di Capranica, Confraternita del Sacramento di Palestrina, sez. 1ª, part. 559, prezzo lire 1 03 — Terreno seminativo, contrada Piroli, libero, dell'estensione di tavole 5 27, confinanti Maggi eredità giacente da 2 lati e Ferracci Pasquale, sez. 1ª, part. 837, prezzo lire 13 — Seminativo, pascolo e bosco ceduo, contrada Marrana, libero, dell'estensione di tavole 32 71, confinanti Maggi eredità giacente da 2 lati e la strada.

A danno di Scacchetti Silvestro fu Francesco — Castagneto e vigna, contrada Valenza, liberi, di tavole 6 79, confinanti strada, Turianelli Giuseppe e Seminario di Palestrina, sez. 1ª, part. 743 e 744, prezzo lire 183 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 8 giugno 1880.

3396 *Il Collettore:* LUIGI GIANFELICI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Giugno 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importi	Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 18,130,229 13
Portafoglie	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,559,079 55	25,820,995 08	25,820,995 08
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 3,261,915 53		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 791,095 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,969,874 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„	
	Effetti ricevuti all'incasso		„	
Crediti				„ 33,183,804 91
Sofferenze				„ 298,643 66
Depositi				„ 13,402,367 05
Partite varie				„ 12,696,634 22
			Totale	L. 114,593,383 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 510,560 49
			Totale generale	L. 115,103,943 72

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„ 49,476,950 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 118,604 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 6,668,917 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,402,367 05
Partite varie		„ 10,821,744 39
	Totale	L. 114,101,425 10
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,002,518 62
	Totale generale	L. 115,103,943 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,725,081 „
Bronzo	„ 173,174 63
Biglietti consorziali	„ 12,965,363 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,266,610 „
Totale	L. 18,130,229 13

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,939	3,346,950 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	72,041	7,204,100 00		1	28,600	28,600 00
	200	45,212	9,042,400 00		2	8,500	17,000 00
	500	32,847	16,423,500 00		5	1,400	7,000 00
	1000	13,150	13,150,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	85,000	170,000 00
		Totale L.	49,166,950 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 49,476,950 00 è di uno a 2 36

Il rapporto fra la riserva „ 16,707,134 95 { la circolazione L. 49,476,950 00; e gli altri debiti a vista „ 118,604 54 } è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 735 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CABRARESI.

3410

CONSIGLIO NOTARILE

della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso all'ufficio di notaro in Casate Nuovo, circondario di Lecco, provincia di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire cento (L. 100) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi dovrà, entro 40 giorni dall'eseguita regolare pubblicazione del presente, insinuare a questo Consiglio notarile l'analoga istanza, corredata dai voluti documenti, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 1° luglio 1880.

Il presidente
Dott. AGOSTINO AMADEO.

3402

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Bigatti Pietro Antonio, residente in Oviglio, erede del di lui padre notaio Pietro Antonio Bigatti fu Antonio, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto di lui padre suddetto Pietro Antonio Bigatti nella sua qualità di notaio in Solero (circondario di Alessandria), consistente detta cauzione in due certificati di rendita nominativi allo stesso notaio Pietro Antonio Bigatti, inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, in data uno del 20 ottobre 1862, col numero nero 51520 e rosso 446820, della rendita di lire sessanta, e l'altro 13 marzo 1868, numero nero 120966 e rosso 516246, della rendita di lire venti.

Questa inserzione viene richiesta in dipendenza e per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879.

Alessandria, 22 giugno 1880.

3242 BADÒ proc. capo.

AVVISO.

Ad istanza di Augusto Paperi, io usciere, in forza di sentenza del pretore del 2° mandamento di Roma, del 5 dicembre 1879, ho ridotto a pignoramento in mani del detentore avv. Carlo Sagnori ed a carico del signor Giovanni Desanctis, per lire 375, il sequestro eseguito il 27 novembre 1879, ed ho pignorato presso il medesimo tutti gli altri oggetti mobili non compresi nel detto sequestro e presso lui esistenti, di spettanza del Desanctis, citando lo stesso Desanctis, a termini dell'articolo 141 del Codice procedura civile, unitamente al signor Sagnori suddetto, a comparire avanti il pretore del secondo mandamento di Roma per assistere alla dichiarazione che farà lo stesso signor Sagnori, ed agli atti ulteriori.

Roma, 4 luglio 1880.

L'usciere del 2° mandamento
FRANCESCO SARTINI.

3416

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove agosto 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno delle signore Maria Visconti vedova Antonelli, Enrico, Clelia ed Adelaide Antonelli, e della signora Virginia Antonelli in Stella, e signor Michele Stella, coniugi, ad istanza della signora Cevola Lucia.

Utile dominio di un terreno vignato, sodivo ed alberato, posto nel suburbio di Roma, fuori porta S. Giovanni, con annessa cascina, posto fra le vie di Frascati e di Albano, in vocabolo Via del Corno, oggi Via delle Cave, della quantità superficiale di tavole 78 38, segnato in mappa 161, coi numeri 324, 325, 822, 824, 824 1|2, 825 e 826. Lire 16,431 20.

Roma, 1° luglio 1880.

3357 LANG FILIPPO proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di mercoledì, 14 corrente mese di luglio, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
6000	60	100	L. 200	3

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in scritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 4 luglio 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

3419

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i portatori delle cedole di fondazione che il dividendo per lo esercizio 1879, alle medesime assegnato conforme agli articoli 49, 50 e 51 degli statuti sociali, verrà pagato a partire dal 15 del corrente luglio.

I pagamenti si faranno:

A Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A Parigi, presso i signori A. J. Stern e C.

Roma, 6 luglio 1880.

3438

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di triennale manutenzione del tronco di strada nazionale Girgenti-Palermo per Bivona e Corleone, compreso fra Girgenti e Raffadali.

Essendo riuscito deserto l'incanto che doveva aver luogo nel giorno d'oggi, si previene il pubblico che, in seguito ad autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese di luglio, si procederà in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, col metodo della candela vergine e con abbreviazione di termini a dieci giorni superiormente autorizzata, qualunque sarà il numero dei concorrenti, all'appalto dei lavori di manutenzione del predetto tronco stradale, della lunghezza di metri 16,005, pel periodo dal 1º aprile 1880 al 31 marzo 1883, e per la presunta somma annua di lire 19,660, soggetta a ribasso d'asta, e conforme al capitolato d'onere 29 luglio 1879, superiormente approvato.

Coloro i quali vorranno attendere al presente appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi in quest'ufficio di Prefettura, esibendo i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, confermato dal prefetto, di data non anteriore di sei mesi, col quale si assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.
3. La quietanza della Tesoreria provinciale comprovante il deposito provvisorio di lire 1000 a garanzia dell'offerta.

Il suddetto deposito provvisorio verrà restituito a chi non risulterà aggiudicatario dell'appalto.

I ribassi al prezzo di asta fissato in lire 19,660 annuali non potranno mai, in qualunque stadio dell'incanto, essere inferiori a lira una per ogni cento lire.

La cauzione definitiva da prestarsi in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore effettivo, è uguale ad una mezza annata del canone depurato del ribasso di asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni dalla definitiva aggiudicazione, stipulare il corrispondente contratto e prestare la prescritta cauzione: in caso diverso egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta, giusta la superiore autorizzazione, stabilito a giorni cinque; come pure è di giorni cinque per l'asta definitiva nel caso saranno presentate offerte in diminuzione del ventesimo; quali termini però andranno a scadere secondo gli avvisi che all'uopo verranno pubblicati.

Le spese tutte inerenti al presente appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti relativi al presente appalto sono depositati in questo ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, il 1º luglio 1880.

3435 *Il Segretario delegato:* LINO D'AYALA.

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE DI SASSARI

Scadenza fatali d'Asta *per vendita stabili.*

Per parte dell'Amministrazione suddetta si rende noto che la gara tenutasi oggi sulla base di lire 72,500 per la

vendita degli ovili

in territorio di Sassari, regione Nurra, denominati Colte Olzari e Chessa Majore, tra loro limitrofi, della complessiva superficie di ettari 262 50, in mappa ai numeri 5763 e 5768, entrambi frazione P.III, coerenti ai numeri 5762 Sorba donna Elisabetta, 5763 Tola donna Caterinangela (eredi), 5764 Sassu Antonio e 5769 Rebeccu fratelli fu Giuseppe, di cui nell'avviso d'asta 11 spirante mese, venne deliberata per lire ottantamila (L. 80,000).

Il termine utile per fare su detto prezzo di delibera l'aumento, non inferiore al ventesimo, è di giorni dieci, scadenti col mezzodì preciso del 16 entrante luglio.

Sassari, addì 29 giugno 1880.

3429 *Il Segretario dell'Amministrazione:* P. COLOMBO.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della nuova infermeria e per la sistemazione ed ampliamento della cappella nell'edifizio del Convitto Nazionale di Genova, col ribasso del 28 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 56,100 a quella di lire 40,392.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di mercoledì 21 luglio corrente.

Genova, addì 2 luglio 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: DE SIMONE.

3421

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA **per nuovo incanto e definitivo deliberamento** *della vendita del taglio del bosco di Resignano nel comune di Patrica.*

Essendo stati presentati in tempo utile alla segreteria di questa Sottoprefettura due partiti di aumento del ventesimo al prezzo di lire 30,420, al quale, con verbale del 28 giugno scorso, fu deliberata provvisoriamente la vendita del taglio del bosco di Resignano nel comune di Patrica, cioè: uno di lire 1521 e l'altro di lire 1780, si porta a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno 10 corrente, in una sala di quest'ufficio di Sottoprefettura si procederà a nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva della vendita anzidetta.

S'invita perciò chiunque voglia concorrervi a presentare in quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati per l'offerta in aumento della somma migliore di lire 32,200, a cui fu portato il prezzo di detta vendita coi suindicati partiti.

Si procederà all'incanto e definitivo deliberamento col metodo della estinzione delle candele ed a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento della preaccennata somma di lire 32,200, e sotto l'osservanza dei singoli capitoli per la vendita di cui trattasi.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti effettuare preventivamente il deposito della somma di lire 600 a garanzia dell'asta medesima.

Frosinone, 4 luglio 1880.

3430 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PRIORE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI PIACENZA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 21 giugno 1880 relativo ai

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari e fortificazioni della piazza di Piacenza durante il triennio 1880-1881-1882, *per l'importo complessivo di lire* 105,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 38 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 8 luglio corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione del Genio di Piacenza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane d'ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e sino al mezzodì del giorno 8 luglio.

Dato in Piacenza, 2 luglio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BORZINI.

3422

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 19 giugno u. s., nn. 4758-2654 con cui si notifica l'avvenuto collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Casape al confine di S. Gregorio da Sassola, appaltata al signor Domenico Del Fante;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici allegato *E* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Casape, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non vi sarà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, 1° luglio 1880.

3412 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta della Banca Nazionale, sede di Roma, domiciliata elettivamente presso l'avvocato Carlo Mari,

Io sottoscritto usciere, in virtù della sentenza del Tribunale di Commercio di Roma 9 aprile 1877 e resa esecutiva immediatamente con decreto in calce della medesima del pretore del 2° mandamento, ho pignorato presso la Società Acqua Pia, e per essa il principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini quanto deve e dovrà al signor Francesco Negre per qualsiasi titolo o causa fino alla somma di lire 6925 35 e spese del giudizio, e di ritenere quanto deve, o dovrà a disposizione della giustizia. In pari tempo ho citato il signor Francesco Negre, d'ignoto domicilio, residenza o dimora, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento, via in Arcione, n. 71, nell'udienza di martedì 3 agosto prossimo per assistere alla dichiarazione, e sentir pronunciare l'assegnazione mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, colla condanna del Negre a tutte le spese.

Roma, 2 luglio 1880.

L'usciere del 2° mandamento
3415 SALVATORE CATTANEO.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma rende noto a chiunque possa esservi interessato che con ordinanza resa il 16 p. p. giugno il Tribunale autorizzò la vendita al pubblico incanto degli oggetti di valore posti sotto sequestro e relativi a procedimenti penali già terminati e dei quali non fu chiesta a tutt'oggi la restituzione.

Il sottoscritto quindi in esecuzione della ordinanza medesima procederà a siffatta vendita nel giorno 23 corrente nel locale a piano terra del cortile del Tribunale di questa città.

Roma, 2 luglio 1880.

3427 PIETRO PAOLO ERCOLE canc.

RETTIFICA.

Nell'estratto di Società commerciale denominata **Banco di Roma,** pubblicato il 3 luglio corrente, dove si legge Leonorio Rossellini, leggasi invece *Leonierò Rosellini*; e alla linea 73, ove dice via del Corso, aggiungasi *via del Corso, n. 337, primo piano.*

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.